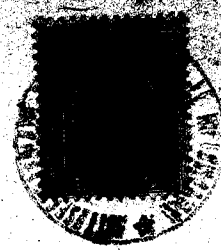


N. di prot. **1265**

Opera per gli 'Atti'



SOTTOSEGRETARIATO
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
Per la Stampa e le Informazioni
DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO:

dichiarato **CAVALLERIA**

Metraggio **2428**

Marco: **I.C.I.**

accertato **2428**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Goffredo Alessandrini.

Interpreti: Elisa Cegoni, Silvano Jachino, Amedeo Nazzari, Enrico Viaristo, Anna Magnani, Luigi Carini ecc.

Al concorso Ippico Internazionale di Piazza di Siena, la Baronessa Speranza Osterreicher segue con vivo interessamento le gare insieme alla moglie del maggiore Martelli, ch'è uno dei migliori cavalieri della squadra italiana.

Il maggiore Martelli e la baronessa Speranza vanno a congratularsi con lui. Ella domanda il nome del cavallo vittorioso: si chiama Mughetto, come quello del Capitano Solero, di cui Martelli è stato allievo. A queste parole una emozione vivissima prende la baronessa che rievoca e rivive il più doloroso ed ardente episodio della sua vita.

Siamo nel 1899, a Torino, nel parco del Valentino: le contesse Speranza e Carlotta di Frassineto, s'incontrano col sottotenente Solero. Questi ha un bel cavallo che Speranza battezza col nome di Mughetto.

Intanto il conte Vittorio Emanuele Frassineto si è impegnato in una speculazione che lo sta portando alla rovina.

Solero incontra di nuovo Speranza al ballo del circolo Filarmonico. I due giovani si amano e durante una caccia alla volpe si scambiano una dolce parola d'amore. Ma mentre più vive è tra Solero e Speranza il desiderio di legare in una sola le proprie esistenze, le difficoltà finanziarie si aggravano. La contessa suggerisce, per salvare la situazione, di acconsentire al matrimonio di Speranza col barone Osterreicher, ch'è ricchissimo. Il conte si oppone, avendo compreso l'amore di sua figlia.

Speranza pur di ridare al padre la tranquillità necessario, con la morte nel cuore acconsente al supremo sacrificio di sposare il barone

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287 quale duplicato del *nulla osta*, concesso il **23 SET. 1946** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scene della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministro.

2) ~~Romandizione che vengano eliminati i fotogrammi in cui l'inizio del film appaiono degli attori in divisa fascista e che venga eliminato il grido "Viva il Re" durante il banchetto degli ufficiali.~~

23 SET. 1946

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
[Signature]

Osterreicher.

Solero si trasferisce a Roma, dove è conosciuta la speranza di un
detto all'ambasciata. Solero abbandona l'arma e passa all'aviazione.
La cavalleria carica sul Piave; Solero affronta la bassa quota ed è
pito. Dal rogo, una pattuglia di cavalleria trae il corpo, che lo
trasporta in mistico funerale; il cavaliere è tornato dal cielo ai suoi
commilitoni.

201102102

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

